

MONTE GLEMINE, m 450 ca.
spigolo SO
salita del 10/4/2009



www.quartogrado.com

Via di bassa quota che gode di una certa fama fra i friulani. Il suo pregio è la bassissima quota, che permette di arrampicare praticamente tutto l'anno (in estate spesso caldo infernale). Oltre a questo non aspettatevi molto, visto che il percorso si svolge su un'esile striscia di roccia in mezzo a fitta vegetazione, tanto che da lontano non si riesce nemmeno a distinguere il monte giusto, totalmente coperto di alberi. La via, che inizia proprio dietro il famoso duomo di Gemona del Friuli è molto adatta ai principianti viste le basse difficoltà, eccetto un tratto in placca che può risultare ostico a causa anche dell'unto (tratto comunque evitabile).

Gruppo:	Prealpi Giulie
Primi salitori:	ignoti
Dislivello:	250 m
Sviluppo:	m
Difficoltà:	AD+ max: p. 5° (evitabile)
Tempo previsto:	2 – 3 ore.
Roccia:	buona, anche se molti tratti con erba (attenzione se bagnati)
Materiale:	dadi, friends; cordini (soste generalmente da attrezzare facilmente anche su alberi o clessidre).
Punti d'appoggio:	via di rapido accesso dalla strada
Cartine:	Tabacco foglio 20 (Gemona) scala 1:25.000

Accesso:

Si parte dal paese di Gemona del Friuli ed esattamente dai pressi del famoso duomo. Poco prima di entrare nella porta della città sotto il duomo, si parcheggia sulla strada fra la porta stessa e una galleria (strada che porta ad Artegna e Montenars), sotto ad un muro di contenimento.

Nel muro di contenimento si apre una piccola porta oltre alla quale si salgono dei gradini in pietra. Subito sopra inizia il sentiero che passa immediatamente sotto il primo settore della falesia di Gemona (strapiombi con vie generalmente sostenute attorno al 6c/7a) e quindi sale a tornanti nel bosco (si lascia a sx un bel prato per scampagnate dietro al duomo), passando non distante dal secondo settore della falesia, circa 50 m sopra il basso. Lo si lascia a dx e si continua per il sentiero ben evidente e comodo nel bosco. Oltre una breve discesa si arriva ad un comodissimo spiazzo all'ombra sotto alla parete di rocce con erba e alberi. Appena terminata la discesa sulle rocce fra la vegetazione si apre un breve caminetto con alla base i resti della scritta "spigolo" molto sbiaditi. Ci sono anche dei triangoli rossi che segnano qua e là il primo tratto di via.

15 minuti dal parcheggio.

Salita:

- 1) Salito il caminetto (10 m, 2° / 3°), si segue in salita verso dx una rampa di erba, alberetti e roccette che raggiunge lo spigolo nei pressi di due tondini di ferro per assicurazione (25 m, 1°). Si sale nei pressi dello spigolo o poco a sx per facili rocce con erba ed alberetti (10 m, 3°-) fino a trovare su un comodo terrazzino una sosta con 2CF. **45 m; 1°, 2°, p. 3°; 2CF.**

- 2) Si prosegue ancora poco a sx dello spigolo e poi direttamente lungo lo stesso sempre per il solito terreno di belle rocce lavorate fra alberi ed erba, fino a sostare ad un grosso anello cementato su un comodo ripiano sotto una liscia placca sovrastata da una lavagna nera strapiombante. **40 m; 2° / 3°; 1AF.**
- 3) Si scala la liscia placca, aiutandosi con la profonda fessura che si forma fra questa e la lavagna nera strapiombante (10 m, 5°, 2C, appigli ed appoggi levigati). Oltre la placca, all'altezza della sommità dello strapiombo nero, si prosegue dritti poco a dx dello spigolo per bella paretina articolata (10 m, 4°, 1C), passando poi praticamente sullo spigolo o poco a sx con divertente arrampicata (10 m, 3°+, 1C) fin dove il terreno si abbatte e prosegue come sempre fra salitini, erba e alberi (10 m, 2°). Si sosta a piacere su alberi o clessidre (i terrazzini più comodi si riconoscono perché vi sono ancora piantati i fittoni delle vecchie soste a spit ora tolte). **40 m; 3°, 4°, p. 5°; 4C.**
NB: La placca di 5° può essere evitata andando dalla sosta col fittone a sx, oltre uno spigoletto e qui salire per rocce articolate e leggermente appoggiate un po' verso dx fino a raggiungere lo spigolo sopra il ciglio della lavagna nera strapiombante. Continuando poi lungo il percorso normale. **15 m, 3° / 3°+.**
- 4) Ancora lungo lo spigolo appoggiato con brevi salti di roccette (25 m, 2°), passando con breve movimento in cima ad un diedro ripido che sale da sotto a dx (5 m, 4°, 1C). Un breve tratto di belle rocce più ripide (5 m, 3°+) deposita su facili zolle erbose (5 m, 2°) sopra le quali si sosta su clessidre o alberi (come sempre vecchio fittone senza piastrina nei pressi). **40 m; 2°, 3°, p. 4°; 1C.**
- 5) Lunghezza senza particolari riferimenti lungo lo spigolo a gradoni, badando come sempre a stare vicini al profilo dove la roccia è migliore e meno coperta d'erba, fino alla sosta successiva, su clessidre, vicino al vecchio fittone eliminato. **40 m; 2°, p. 3° a seconda del percorso.**
- 6) Su per il facile spigolo fino sotto ad un tratto di rocce più ripido (25 m, 1°). Si scalano le belle rocce (5 m, 3°+) fin sotto un evidente diedrino poco a dx del profilo. Lo si scala su buone prese (5 m, 4°+, 2C, appoggi per i piedi levigati) continuando sopra per facile terreno fino a sostare a piacere (5 m, 2°). **40 m; 2°, 3°, p. 4°+; 2C.**
- 7) Il terreno ora si abbatte e si può effettuare ancora un tiro di corda semplice fino in cima alla spalla dove termina lo spigolo, o anche salire slegati. **50 m; 1°, p. 2°.**
- 8) Si cammina brevemente per tracce fino allo spuntone roccioso della croce.

Discesa:

La discesa avviene a piedi per il ripido bosco. Traccia abbastanza evidente, segnata all'inizio qua e là con dei pezzi di nylon sugli alberi.

Poco prima dello spuntone con la croce (venendo dallo spigolo, cioè da SO), si scende a dx qualche m per tracce di sentiero, raggiungendo una piccola forcina fra il fitto bosco, che dà sul versante N (albero con segnavia CAI). I segnavia bianco-rossi conducono verso l'alto lungo la cresta erbosa verso il Monte Cuarnan. Noi scendiamo invece dalla forcina lungo un ripido canalino verso N, dal quale si esce a sx dopo un po' seguendo le tracce su una specie di cengetta. Si continua a scendere ripidi per sentierino nel bosco. Ad un bivio si lascia a sx la traccia che conduce a delle doppie inutili, e si continua a scendere verso dx rientrando nel canalino. A dx dello stesso dei vecchi cavi di ferro totalmente inaffidabili, peraltro inutili, conducono lungo un breve tratto di roccette e terra, sotto il quale il terreno diviene meno ripido. Si continua così a scendere nel bel bosco fin sopra le case alte di Gemona. Qui si può raggiungere direttamente a dx una stradina del paese e scendere così al duomo e al parcheggio, o seguire il sentierino in piano ripassando nei pressi dell'attacco e poi alla macchina.

30 – 40 minuti dalla cima.



lo spigolo del Glemine dall'abitato di Gemona, nei pressi del duomo